

RASSEGNA STAMPA

**SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA
L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE**

UNA PRODUZIONE FATTORE K

**SE LA LEGGE NON
AMMETTE IGNORANZA
L'IGNORANZA NON
AMMETTE LA LEGGE**

SPETTACOLO IN DUE ATTI DI MIMMO MANCINI E PAOLO DE VITA

CON
MIMMO MANCINI
PAOLO DE VITA



DAL
22
OTTOBRE
AL
6
NOVEMBRE
ORE 20:15

REGIA
GISELLA GOBBI

COSTUMI
CESARE TANONI

LUCI
PAOLO MACIOCI

ore 20,15 Aperitivo Cena facoltativo
Drink incluso Euro 10,00. Si consiglia la prenotazione.

ore 21,15 Spettacolo nella sala teatro:
Ingresso Intero Euro 15,00 - Ridotto Euro 12,00 - Gruppi (minimo 10 pz) Euro 10,00

Si ricorda che il numero dei posti è limitato ed è consigliabile la prenotazione:
info@arciliuto.it sms & calls mobile +39 3338568464 teatro tel. 06 6879419 (ore 18-22)
Facebook Teatro Arciliuto - Facebook Fratelli Capitoni

UFFICIO STAMPA Alma Daddario & Nicoletta Chiorri 347 2101290 - 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it - www.eventsandevents.it

LE DATE:
OTTOBRE:
SABATO 22, ORE 21,15
DOMENICA 23, ORE 18,00
GIOVEDÌ 27, ORE 21,15
VENERDÌ 28, ORE 21,15
SABATO 29, ORE 21,15
DOMENICA 30, ORE 18,00
NOVEMBRE:
GIOVEDÌ 3, ORE 21,15
VENERDÌ 4, ORE 21,15
SABATO 5, ORE 21,15
DOMENICA 6, ORE 18,00

TEATRO ARCILIUTO
Piazza di Montevincchio 5 - 00186 ROMA
(zona via de' Coronari - Chiostro del Bramante - Piazza della Pace)
tel. 06 6879419 - mobile 3338568464 - www.arciliuto.it - info@arciliuto.it



Ufficio Stampa & PR

Alma Daddario

Nicoletta Chiorri

RADIO

RADIO CANALE ZERO

(segnalazione il 22/10/2016 – Trasmissione Teatrando a cura di Paolo Leone)

min. 10:44

<https://www.youtube.com/watch?v=DzgBVFCI5wk&feature=youtu.be>

RADIO CUSANO CAMPUS

(Intervista il 18/10/2016 a cura di Emanuela Valente)

RADIO VATICANA

(Intervista il 27/10/2016 a cura di Rosario Tronolone)

http://it.radiovaticana.va/news/2016/10/27/la_legge_e_lignoranza/1268404

RADIO PALCOSCENICO

(Intervista 21/10/2016 a cura di Massimiliano Milesi)

TELEVISIONI

RAI UNO - APPLAUSI puntata del 31/10/2016

(minuto 00:50:03)

<http://www.raiplay.it/video/2016/10/Applausi-950d678a-5cad-4200-acae-a4e06bd9a3e3.html>

TGR LAZIO del 22/10/2016 edizione delle 19,30

(minuto 13:43)

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-5c4b55ab-ed8f-47b8-a641-ecdda0eede04-archivio.html#>

I DEBUTTI

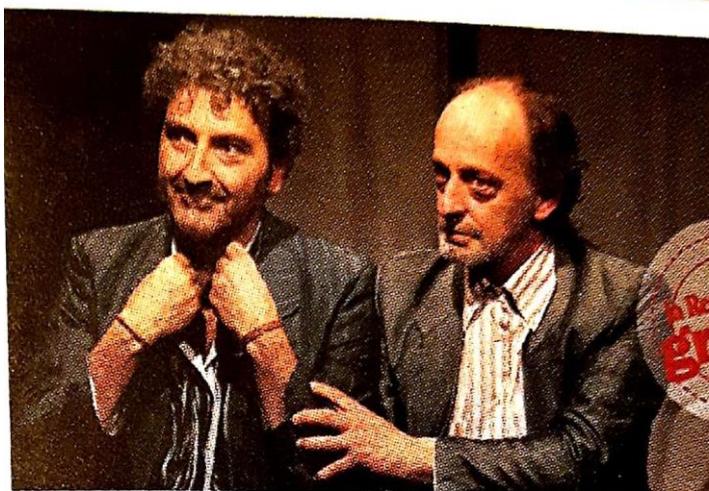
SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LEGGE

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita. Regia di Gisella Gobbi.

Un'aula di tribunale. O almeno così sembrerebbe...Al centro una vecchia scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Carlo e Cosimo, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. E la lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico, "l'assessore".

● **ARCILIUTO**, Piazza Montevercchio 5 info:
06-6879419. **Da sabato 22 ore 21.**

SERATA TROVAROMA



LO SPETTACOLO AL TEATRO ARCILIUTO

E i fratelli d'Italia processano il Belpaese

Un'aula di tribunale. Al centro una vecchia scritta: "La legge è uguale per tutti". Carlo e Cosimo, due fratelli pugliesi che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. E la lotta per difendere i loro diritti di emarginati. "Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette legge" di e con Mimmo Mancini e Paolo De Vita, regia di Gisella Gobbi, è uno specchio deformato della storia del popolo italiano, spesso furbetto, pavido e approfittatore. Non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, i fratelli Capitoni decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi. **A.V.**

● COSÌ GLI INVITI

Arciliuto, piazza Montevercchio 5. Info: 06-6879419.
Ore 21,15. Fino al 6 novembre. Per i lettori un invito giovedì 27 ottobre e giovedì 3 novembre ore 21.15, telefonando giovedì 27 dalle 16 alle 16,50 all'899.88.44.68 (per giovedì 27) e sabato 29 dalle 17 alle 17,50 all'899.88.44.24 (per giovedì 3). Gli inviti per due persone si ritirano al costo di 5 euro.



<https://www.teatro.gaiitalia.com/2016/10/12/roma-inscena-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-lignoranza-non-ammette-la-legge-teatro-arciliuto-dal-22-ottobre/>

Roma #Inscena "Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge", Teatro Arciliuto dal 22 ottobre

Publicato da admin in Copertina, Roma, Spettacoli 12/10/2016



di **Gaiitalia.com**

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con

occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

dal 22 ottobre al 6 novembre 2016

ore 21.15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevercchio, 5 – Roma

(adiacenze Piazza Navona)

(12 ottobre 2016)

©gaiaitalia.com 2016 – diritti riservati, riproduzione vietata



<http://www.italiaspettacolo.it/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge/>

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

TEATRO ARCILIUTO, Roma / Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

13/10/2016



di e con **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia

Gisella Gobbi

Costumi **Cesare Tanoni**, Luci **Paolo Macioci**

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono “esodati in prima linea”, vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l’assessore”. La visionaria ostinazione verso questa figura

istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto

[Piazza Montevercchio, 5 – Roma](#)

(adiacenze Piazza Navona)

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

<http://www.flipnews.org/component/k2/roma-teatro-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-l-ignoranza-non-ammette-la-legge.html>



Roma - teatro: “Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

Written by Flip

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

di **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia di **Gisella Gobbi**

Costumi **Cesare Tanoni**

Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevincchio, 5 – Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un’aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: “La legge è uguale per tutti”. Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s’intravede nessun imputato in attesa d’interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991 - segreteria@eventsandevents.it

www.eventsandevents.it

www.fattorek.net



<http://www.lafolla.it/lf164lignoranza.php>

teatro: al Teatro Arciliuto di Roma

"Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge"

"Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge"

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi Costumi Cesare Tanoni Luci Paolo Macioci

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016 Ore 21,15 (dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto Piazza Montevincchio, 5 – Roma (adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza. Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in

galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai.

Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date Ottobre sabato 22, domenica 23 giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30 Novembre giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro Ingresso: Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00 Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni: Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani Tel. 06 6879419 Cell. 333.8568464 Email info@arciliuto.it FB Teatro Arciliuto FB Fratelli Capitoni

articolo pubblicato il: 12/10/2016

Claudia Grohovaz
SiparioWeb

<http://www.claudiagrohovaz.com/2016/10/se-la-legge-non-ammette-ignoranza.html>

mercoledì 12 ottobre 2016

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge” di Mimmo Mancini e Paolo De Vita



“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni
Luci Paolo Macioci

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevecchio, 5 - Roma

(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore.

Un’aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: “La legge è uguale per tutti”. Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto.

Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani.

Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it



<http://www.vocespettacolo.com/la-legge-non-ammette-ignoranza-lignoranza-non-ammette-la-legge-mimmo-mancini-paolo-de-vita-dal-22-ottobre-al-6-novembre-2016-al-teatro-arciliuto-roma/>



SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE di Mimmo Mancini e Paolo De Vita – Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016 al Teatro Arciliuto (Roma)

ottobre 12, 2016ottobre 12, 2016 Michele ValenteEventi / TeatroNo Comments

**“Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge”
di Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

**Regia di Gisella Gobbi
Costumi Cesare Tanoni
Luci Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto
Piazza Montevincchio, 5 – Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 – Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

<https://eventiculturalimagazine.com/2016/10/12/dalle-ore-2015-aperitivocena-facoltativa-con-prenotazione-teatro-arciliuto-piazza-montevecchio-5-roma-adiacenze-piazza-navona-uno-specchio-deformato-della-storia-di-quel-popolo-it/>

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione) Teatro Arciliuto Piazza Montevecchio, 5 – Roma (adiacenze Piazza Navona) Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore



Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 – Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464 Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri 347 2101290 – 338 4030991 – segreteria@eventsandevents.it

<http://www.eventsandevents.it>

<http://www.fattorek.net>

<http://ildiscorso.it/2016/10/12/teatro-arciliuto-roma-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-lignoranza-non-ammette-la-legge/>



Teatro Arciliuto ROMA Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge

Scritto da: Enrico Liotti 12 ottobre 2016 in Cultura,

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula

di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date:

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 – Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00 Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419 Cell. 333.8568464 Email info@arciliuto.it

FLAMINIO BONI

UN POSTO IN PRIMA FILA A TEATRO

<http://www.flaminioboni.it/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge-teatro-arciliuto-dal-22-ottobre-al-6-novembre-2016/>

Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge.
Teatro Arciliuto, dal 22 ottobre al 6 novembre 2016.



**“Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge”
di Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia di **Gisella Gobbi**
Costumi **Cesare Tanoni**
Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto
Piazza Montevincchio, 5 – Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: “La legge è uguale per tutti”. Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono “esodati in prima linea”, vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l'assessore”. La visionaria ostinazione verso questa figura

istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazzo di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 – Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=38471>

SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE al Teatro Arciliuto (Roma)



Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti".
Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato
in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

"Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge"
di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni
Luci Paolo Macioci

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016
Ore 21,15
(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto
Piazza Montevincchio, 5 - Roma
(adiacenze Piazza Navona)
Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

<http://www.romatoday.it/eventi/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-l-ignoranza-non-ammette-la-legge-teatro-arciliuto-23-ottobre-2016.html>

"Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge" al Teatro Arciliuto

- DOVE

Teatro Arciliuto

Piazza di Montevercchio, 5

- QUANDO

Dal 22/10/2016 al 23/11/2016

21:15

- PREZZO

15 euro

- ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

arciliuto.it



Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la

realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

**SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE
LA LEGGE**

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di **Gisella Gobbi**
Costumi **Cesare Tanoni**
Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevincchio, 5 - Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

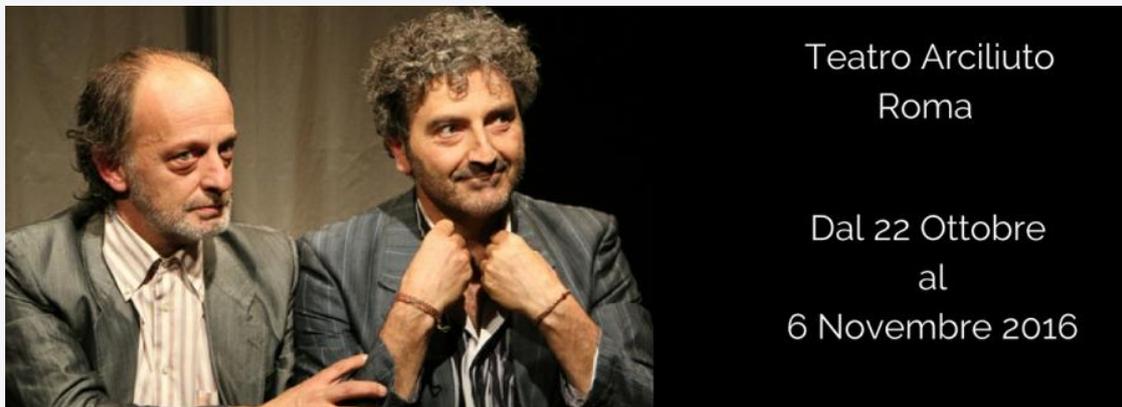
Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

www.fattorek.net

SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE



Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge



Entra e prendi posto.
Diventa nostro fan!



Un' aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in

chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Roma (RM)

Teatro Arciliuto

Dal **22/10** al **06/11/2016**

Da Giovedì a Domenica ore 20.45

Produzione: Fattore K

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Costumi di Cesare Tanoni

Luci di Paolo Macioci

con Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Info: 06.687.9419 - 333.856.8464

info@arciliuto.it

<http://www.iltabloid.it/blog/2016/10/17/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge-22-ottobre-6-novembre-teatro-arciliuto/>

Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge, dal 22 ottobre al 6 novembre al Teatro Arciliuto

17 ottobre 2016 Redazione Eventi Cinema e Spettacolo, Primo Piano



Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazzo di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una

guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Teatro Arciliuto – Roa, dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016: Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

**“Se la legge non ammette ignoranza,
l'ignoranza non ammette la legge”**

di **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia di **Gisella Gobbi**
Costumi **Cesare Tanoni**
Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016
Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevercchio, 5 – Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23
giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6
Ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione
Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00
Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

FaceBook Teatro Arciliuto / FaceBook Fratelli Capitoni

B in ROME

<http://binrome.com/teatro/30199/>

Se l'Italia intera finisce alla sbarra del tribunale, cosa succederà...

ott 17, 2016

Di *B in Rome*



Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione.

Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore".

La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto.

I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani.

Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una

cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di *Gisella Gobbi*

Costumi *Cesare Tanoni*

Luci *Paolo Macioci*

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Teatro Arciliuto

Piazza Montevincchio, 5 ?C Roma

(adiacenze Piazza Navona)

06LIVE

<http://www.06live.com/?p=21891>

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge” al Teatro Arciliuto

17 ottobre 2016 17 ottobre 2016 06live



“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni
Luci Paolo Macioci

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016
Ore 21,15
(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto
Piazza Montevincchio, 5 – Roma
(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un’aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: “La legge è uguale per tutti”. Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s’intravede nessun imputato in attesa d’interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono “esodati in prima linea”, vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l’assessore”. La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è,

decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Paolo De Vita E Mimmo Mancini all'Arciliuto!

Dove: [Teatro Arciliuto](#)

Dal 22 Ottobre al Novembre 2016 i " Fratelli Capitoni " in scena al Teatro Arciliuto con: Se la legge non ammette ignoranza...



Da SABATO 22 Ottobre a DOMENICA 6 Novembre 2016 i " Fratelli Capitoni " in scena al Teatro Arciliuto con: "Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge" di Mimmo Mancini e Paolo De Vita.

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni

Luci Paolo Macioci

"Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore"

La storia...

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono “esodati in prima linea”, vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l’assessore”. La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l’Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una “magica grotta”, dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

<http://www.arciliuto.it/it/programmazione/spettacoli/371-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-lignoranza-non-ammette-la-legge.html>

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri



<http://www.ezrome.it/notizie/comunicati/6927-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-l-ignoranza-non-ammette-la-legge-al-teatro-arciliuto>

"Se la legge non ammette ignoranza, L'ignoranza non ammette la legge" al Teatro Arciliuto

Categoria Principale: **Notizie**

Categoria: **Comunicati**

Pubblicato: 19 Ottobre 2016

Da sabato 22 ottobre a domenica 6 novembre 2016, ore 20,30, Fattore K presenta "Se la legge non ammette ignoranza, L'ignoranza non ammette la legge" di Mimmo Mancini e Paolo De Vita
regia, Gisella Gobbi
costumi, Cesare Tanoni
luci, Paolo Macioci

Uno specchio deformato della storia del popolo italiano, spesso furbetto, pavido e approfittatore.

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Ore 20,15 - Aperitivo Cena facoltativo, drink incluso euro 10,00

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

ottobre: sabato 22, domenica 23, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

novembre: giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00 - Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Teatro Arciliuto
Piazza Montevincchio 5
00186 Roma

Info e prenotazioni (dalle ore 18,00):

Teatro Arciliuto Tel. 06 6879419,

Cell. 333.8568464 (calls&sms),

Email: info@arciliuto.it

<http://www.globalpress.it/2016/10/21/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge-al-teatro-arciliuto-di-roma/>



“SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L’IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE” AL TEATRO ARCILIUTO DI ROMA

BY VITUS

ROMA – Un’aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscante scritta: “La legge è uguale per tutti”. Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s’intravede nessun imputato in attesa d’interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono “esodati in prima linea”, vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l’assessore”. La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l’Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una “magica grotta”, dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazzza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in

un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

di **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia di **Gisella Gobbi**

Costumi **Cesare Tanoni**

Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Teatro Arciliuto

Piazza Montevincchio, 5 – Roma

(adiacenze Piazza Navona)

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 – Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro



<http://www.saltinaria.it/saltainteatro/saltainteatro-agenda-spettacoli-teatro-roma/agenda-roma-settimana-24-30-ottobre.html>

SaltaInTeatro - l'agenda teatrale romana, settimana dal 24 al 30 ottobre

Scritto da **Isabella Polimanti** Domenica, 23 Ottobre 2016

SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

regia di **Gisella Gobbi**

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore
Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.
Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

TEATRO ARCILIUTO

Piazza Montevincchio 5, Roma (adiacenze Piazza Navona)

ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Sito web: www.arciliuto.it

Info e prenotazioni: telefono 06 6879419 - 333.8568464 - email info@arciliuto.it

<http://www.romaartmagazine.it/la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge-teatro-arciliuto/>



Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge | Teatro Arciliuto

26 ottobre 2016,

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non

arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

**“Se la legge non ammette ignoranza,
l’ignoranza non ammette la legge”**

di **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**

Regia di **Gisella Gobbi**
Costumi **Cesare Tanoni**
Luci **Paolo Macioci**

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15 *(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)*

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 – Spettacolo nella sala teatro

Ingresso

Intero euro 15,00 – Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Teatro ARCILIUTO

Piazza Montevincchio, 5 – 00186 Roma (Italy)

<http://www.romanotizie.it/agenda/article/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-l-ignoranza-non-ammette-la-legge-di-mimmo-mancini-e-paolo-de-vita-al-teatro-arciliuto>

dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE DI MIMMO MANCINI E PAOLO DE VITA AL TEATRO ARCILIUTO

Comunicato stampa - editor: **M.C.G.** | Data di pubblicazione 26 ottobre 2016



“Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge”

di **Mimmo Mancini** e **Paolo De Vita**

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni

Luci Paolo Macioci

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15

(dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Montevincchio, 5 – Roma

(adiacenze Piazza Navona)

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...

Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni!

La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Le date

Ottobre

sabato 22, domenica 23

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso:

Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00

Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email info@arciliuto.it

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

UFFICIO STAMPA

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

<http://www.giroma.it/index.php/2012-04-06-21-41-13/teatri/5511-l-italia-e-gli-italiani-a-giudizio-ma-solo-per-scherzo.html>

L'Italia e gli italiani a giudizio...ma solo per scherzo.

Creato Mercoledì, 26 Ottobre 2016 | Data pubblicazione | Scritto da [Redazione Giroma](#) |



Ha preso il via il 22 ottobre e le repliche proseguiranno fino al 6 di novembre al Teatro Arciliuto, lo spettacolo "Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge".

Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza.

Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle.

In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

Ore 21,15 (dalle ore 20:15 aperitivo/cena facoltativa con prenotazione)

Teatro Arciliuto

Piazza Monteverchio, 5 – Roma

Uno specchio deformato della storia di quel popolo italiano, furbetto, pavido e approfittatore

Le date

Ottobre

giovedì 27, venerdì 28, sabato 29, domenica 30

Novembre

giovedì 3, venerdì 4, sabato 5, domenica 6

Ore 20,15 - Aperitivo/cena facoltativa con prenotazione

Ore 21,15 - Spettacolo nella sala teatro

Ingresso: Intero euro 15,00 - Ridotto euro 12,00 - Gruppi (minimo 10 pz) 10,00

Info e prenotazioni:

Teatro Arciliuto di Enzo Samaritani

Tel. 06 6879419

Cell. 333.8568464

Email ['; document.write\(''\); document.write\(addy_text56749\); document.write\('<Va>'\); //-->\n](mailto:document.write(''); document.write(addy_text56749); document.write('<Va>'); //-->\n)

FB Teatro Arciliuto

FB Fratelli Capitoni

www.fattorek.net

Categoria: [teatri](#)

Punto Continenti

<http://puntocontinenti.it/>

SPETTACOLI & CULTURA

QUANDO LA LEGGE NON AMMETTE L'IGNORANZA

Al Teatro Arciliuto di Roma va in scena una esilarante commedia. "Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge" di Mimmo Mancini e Paolo De Vita. Regia di Gisella Gobbi. Siamo in un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe...Al centro una fatiscante scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere. Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza. Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati.

Teatro Arciliuto Piazza Montevincchio, 5 – Roma (adiacenze Piazza Navona)



<http://www.distampa.it/news.asp?id=5101>

<http://www.ematube.it/video.asp?id=10589AMBIGUO>

LA LEGGE E L'IGNORANZA, UN RAPPORTO AMBIGUO



Un'aula di tribunale o almeno così sembrerebbe... Al centro una fatiscente scritta: "La legge è uguale per tutti". Mancano delle lettere.

Un paravento dietro al quale non s'intravede nessun imputato in attesa d'interrogatorio o di una sentenza. Carlo e Cosimo Capitoni, due fratelli pugliesi più che cinquantenni, disoccupati e veterani, che si definiscono "esodati in prima linea", vestiti da fanti della Grande Guerra raccontano, come due cavalieri erranti, il loro fantastico viaggio alla disperata ricerca di una soluzione. Ipotetici eroi di un romanzo senza fine nella continua lotta per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: "l'assessore". La visionaria ostinazione verso questa figura istituzionale, incarnazione di tutti i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona, li spinge a leggere la realtà con occhi diversi, a inventare ipotetici complotti, a vedere nemici dappertutto. Combatteranno come possono risultando sempre sconfitti e suscitando ilarità in chi assisterà alle loro folli imprese. I fratelli Capitoni, due eterni Don Chisciotte, non avendo la capacità di vedere la realtà per quella che è, decidono di portare in giudizio l'Italia, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fantomatica aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto trovato in una "magica grotta", dove sono racchiusi tutti i misteri italiani. Proclamandosi autentici italiani onesti si autodenunciano, pretendono di essere testimoni protetti, pentiti, a loro volta collusi e colpevoli, pur di ottenere un tetto e un tozzo di pane possibilmente in galera, almeno per trenta anni! La Corte si ritira per deliberare, ma la sentenza non arriva mai. Ricordando la loro storia, la loro infanzia, che parte da una Puglia lontana, i due fratelli rievocano nella memoria collettiva anni ed episodi lontani: li vedremo coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi a Brindisi e Bari, lottare per più di 15 anni contro una cartella pazza di Equitalia o come disoccupati dimenticati che si congelano in una cella frigorifera colma di pesce, sperando in un futuro migliore che tarda ad arrivare. Una guerra continua, quella dei fratelli Capitoni, da combattere contro un nemico invasore, dove i nemici sparano anche alle spalle. In attesa di una sentenza che non arriva, sarà il pubblico ad emettere il suo verdetto.

Teatro Arciliuto

Piazza Montevecchio, 5 – Roma

Dal 22 Ottobre al 6 Novembre 2016

"Se la legge non ammette l'ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge"

di Mimmo Mancini e Paolo De Vita

Regia di Gisella Gobbi

Costumi Cesare Tanoni

Luci Paolo Macioci

B in ROME

<http://binrome.com/teatro/temi-scottanti-in-veste-comica-al-teatro-arciliuto-se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge-visto-da-b-in-rome/>

Temi scottanti in veste comica al Teatro Arciliuto: “Se la Legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la Legge” visto da B in Rome

ott 28, 2016

Di *Francesco Morelli*



Il Teatro Arciliuto accoglie lo spettacolo “Se la Legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la Legge”, a cura di Gisella Gobbi, che vede come protagonisti due fratelli di Bari, interpretati da Mimmo Mancini e Paolo De Vita, alle prese con i problemi legati alla burocrazia italiana.

Cosimo e Carlo Capitone, fratelli disoccupati, ricevono in un giorno funesto una cartella esattoriale da centoquindici miliardi di euro da una nota società di riscossione delle tasse. Subito, i due si mettono all’opera per risolvere questo malinteso cercando di parlare con un amministratore assenteista che non si trova mai e con un giudice di pace che non presta loro attenzione. I fratelli non si danno per vinti ed inventano dei divertenti escamotage per evitare il pagamento della tanto odiata “cartella pazza” e per cercare di finire in prigione, dove, almeno, potranno avere vitto e alloggio assicurati. L’ “Odissea della cartella” li porterà a compiere peripezie grandiose ed esilaranti, tra le quali anche un deludente viaggio in mare.

Lo spettacolo, in due atti, si conclude "all'italiana". Esso pone l'accento su temi sociali scottanti e molto attuali, tra cui la corruzione, l'immigrazione e la povertà come fenomeni molto comuni nella società moderna. Questi temi vengono trattati attraverso il ricorso a modi di dire dialettali, battute sarcastiche ed un intento chiaramente satirico.

Il duo comico gestisce completamente la scena, illuminata da una luce chiara e fissa su sfondo rosso, e crea da subito un contatto molto forte con il pubblico, il quale si ritrova catapultato anch'esso nelle vicende frenetiche dei personaggi e si immedesima con la condizione di disagio sociale dei protagonisti.

"Se la Legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la Legge", Teatro Arciliuto dal 22 al 6 ottobre (h: 21,15 – domeniche h: 18,00)

Lo spettacolo è preceduto da un aperitivo-cena a partire dalle 20,15

Tatiana Cintia

<http://www.contrappunti.info/legge-ignoranza-e-amare-risate/>



Legge, ignoranza e amare risate all’Arciliuto

Scritto da: [Barbara Carmignola](#) 31 ottobre 2016 in [Cultura e Società](#)

Un salotto letterario che è una chicca tutta da scoprire nel cuore della Roma di una volta, a due passi da piazza Navona, in una piccola piazzetta che sbuca su Via dei Coronari: questo è il Teatro Arciliuto e, così come è d’élite la location, è d’élite anche lo spettacolo portato in scena dal 22 ottobre al 6 novembre.

Non che sia un testo inaccessibile, anzi, è un **testo davvero per tutti, ma le risate sono ricercate e mai scontate e i temi attualissimi e complessi**, tratteggiati con una leggerezza che solo i grandi testi possono promettere.

“Se la legge non ammette ignoranza, l’ignoranza non ammette la legge”, di e con **Mimmo Mancini e Paolo De Vita**, per la regia di **Gisella Gobbi**, è la storia dei due **fratelli Capitoni**: Cosimo e Carlo, due ex-giovanotti strampalati, ormai adulti inconcludenti, della Puglia dei giorni nostri.



I due fratelli sono cresciuti in un Sud che regala speranze più che certezze e pretende più di quello che offre. Ogni problema è posto in mano all'Assessore di turno e alla fantasia che cerca di aggirare barriere ed ostacoli del vivere comune, in barba alla giustizia e alla ragione.

Là dove non c'è cultura è dura che arrivi la legalità: è questo il monito della brillante pièce teatrale, ed è così che il motto che campeggia in ogni tribunale si ribalta nella testa dei protagonisti mentre le lettere che compongono la scritta più incrollabile delle aule di giustizia cedono a ricordare la triste fine del loro senso imperituro.

Cosimo e Carlo fanno proprio ogni espediente per sottrarsi al pagamento di una cartella di Equitalia così cospicua che mai potrebbero ottemperare al debito. Da bravi disoccupati assolutamente non in cerca di un lavoro, quelle cifre a più zeri gravano sulla loro inerzia come una tagliola. E se mai hanno lavorato non si capisce nemmeno quando mai avrebbero potuto evadere totalizzando quegli importi.



E' probabile dunque che la burocrazia abbia compiuto un errore ma i due fratelli, invece di indagare per capire come si sia arrivati a quella grottesca situazione, si dibattono come anguille, o dovremmo dire come "capitoni" per svincolare "all'italiana" da un impiccio ormai divenuto un oneroso dato di fatto.

Seguendo il filo conduttore dell'assillante ricerca di un modo per saldare la cartella si dipanano le **gags**, ognuna imperniata su una strategia diversa per risolvere l'annoso problema contributivo.

E più si alternano i modi per uscire dal dilemma, più i due fratelli si invischiano nel pantano della burocrazia, perdendo tempo e altri soldi... Tutto fuorché affrontare legalmente la vicenda, magari pagando un avvocato o rivolgendosi direttamente all'ente per un ricontrollo della posizione...

Mentre i Capitoni vivono il loro dramma personalissimo, semplicemente tutto attorno, nessuno si accorge di loro e i riflettori di cui vanno in cerca li evitano ricordandogli quanto sono piccoli... proprio come gli zeri con cui li affligge Equitalia...



E poi lo spettacolo, dopo un'ora e mezza di risate, finisce... e finisce come solo qui può finire... all'italiana...

Il Teatro Arciliuto è un posto da scoprire e questo è lo spettacolo giusto per farlo.

<http://www.flipnews.org/component/k2/quando-l-ignoranza-non-ammette-la-legge.html>

Quando l'ignoranza non ammette la legge...

Written by Carlo do Nascimento

Published in [Theatre and cinema](#)

“Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge” è il titolo dello spettacolo in due atti, diretto da Gisella Gobbi, andato in scena al Teatro Arciliuto di Roma dal 22 Ottobre al 6 Novembre. Irriverente, sarcastico, lo spettacolo mette a nudo l'Italia dei furbi, di quel popolo, come si legge nel comunicato, pavido e approfittatore. Una coppia di attori molto affiatata, Mimmo Mancini e Paolo De Vita, dà vita a due eccentrici e stravaganti personaggi: i fratelli Capitoni.

Carlo e Cosimo Capitoni, pugliesi, ultra cinquantenni, eternamente disoccupati, sono disposti a tutto pur di dare una svolta alla loro precaria esistenza, fino ad arrivare a portare in giudizio l'Italia intera, gli italiani, isole comprese, e loro stessi, in una fatiscante aula di tribunale, rivelando alla Corte di essere entrati in possesso di un archivio segreto che racchiude tutti i misteri italiani.



Aspettando una sentenza che non arriva, i due fratelli rievocano ricordi lontani, partendo dalla loro infanzia, fino ad essere coinvolti nei primi sbarchi degli albanesi o lottare contro una cartella pazza di Equitalia. Due uomini in guerra continua per difendere i loro diritti di emarginati e riparare i torti subiti dal loro eterno nemico: “l'assessore”, incarnazione di tutti

i mali di uno Stato assente, della mala politica e di tutto ciò che non funziona.

Tante risate al Teatro Arciliuto, provocate dal fare schietto e genuino dei due fratelli e dal dialetto con cui si esprimono. Un lavoro ben riuscito quello concepito da Mimmo Mancini e Paolo De Vita, autori e attori per la televisione, il cinema e la radio, che sotto gli occhi attenti dei presenti cercano un finale adeguato. E la storia finirà nell'unico modo possibile: all'italiana. Un pubblico partecipe, anche per la struttura del teatro che annulla lo spazio tra palco e platea, segue il dialogo tra i due interpreti che, grazie a un ritmo serrato, riempiono la scena, dove è presente solo una scritta fatiscente che indica "La legge è uguale per tutti", in un flusso continuo di parole, sketch divertenti e battute mai banali.

Due personaggi paradossali, a tratti rocamboleschi, che ritraggono efficacemente vizi e virtù degli italiani, laddove è possibile riconoscere e ridere amaramente del proprio lato oscuro.

10 November 2016

BRAINSTORMING CULTURALE MAGAZINE

IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

<https://brainstormingculturale.wordpress.com/teatro/stagione-20162017/se-la-legge-non-ammette-ignoranza-ignoranza-non-ammette-la-legge/>

SE LA LEGGE NON AMMETTE IGNORANZA, L'IGNORANZA NON AMMETTE LA LEGGE

Risate pungenti all'ombra del tricolore

Le peripezie di due fratelli alla ricerca della giustizia e della verità in un paese dove entrambe non vanno più di moda. Una satira grottesca tra corruzione, povertà e pregiudizi, che tra un controsenso e l'altro mostra come l'unica via di salvezza sia, molto spesso, escogitare una soluzione all'italiana

Nella cornice del **Teatro Arciliuto** di Roma, giunto ai suoi cinquant'anni di attività, va in scena dal 22 ottobre al 6 novembre lo spettacolo in due atti **Se la legge non ammette l'ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge**. Prodotto da **Fattore K.** e in collaborazione con **Anche Cinema**, di e con **Mimmo Mancini** e **Paolo De Vita**, vede la regia di **Gisella Gobbi**. Un sodalizio di lungo corso, quello tra Mancini e De Vita, che per l'occasione raccontano le **disavventure di due fratelli alle prese con la giustizia e la burocrazia italiana**.

Siamo in tribunale. La scritta La legge è uguale per tutti ha perso qualche lettera e il suo antico splendore. I fratelli Carlo e Cosimo Capitoni, eternamente disoccupati, sono disposti a tutto pur di avere del cibo e un tetto sulla testa, anche correre il rischio di passare in galera i prossimi trent'anni. Il pretesto arriva a seguito della ricezione di una cosiddetta cartella pazzo da parte di Equitalia: non potendo contare sulla giustizia né sull'aiuto dell'assessore e del giudice di pace che potrebbero risolvere il malinteso, architettano una serie di strampalati *escamotages* per cercare di finire in carcere, in attesa di un processo e di una sentenza definitiva che non arriveranno mai.

Nei novanta minuti di spettacolo, Mancini e De Vita si muovono sullo sfondo delle loro **vicissitudini ambientate in Puglia**, terra originaria di entrambi. L'utilizzo del **dialetto** rende ancora più **pungenti le loro gag** che **ricordano il cabaret**, risultando ancor più efficace nell'**interazione con il pubblico**. Il ritmo della **recitazione**, sempre **vivo** e **serrato** soprattutto nel **primo atto**, subisce un **leggero rallentamento nel secondo tempo**, leggermente meno brillante.

Scenografia e **luci** sono **ben congeniati**: pochi gli elementi sulla scena (un paravento, il pannello del tribunale con la scritta, un grosso baule al centro del palco che contiene i costumi dei protagonisti), mentre il **disegno luci** di **Paolo Macioci**, addetto anche alla parte audio, è spesso **fisso** e utilizza in prevalenza i **toni chiari**. Notevole la scelta dei **costumi** ad opera di **Cesare Tanoni**, che spaziano da quello storico al classico enfatizzando efficacemente il carattere grottesco dei due personaggi.

Con questa **pièce**, Mimmo Mancini e Paolo De Vita portano alla ribalta le **assurdità** e le **incongruenze con le quali il popolo italiano si trova quotidianamente a combattere**. L'essere costantemente a un bivio, il sentirsi **dimenticati dallo Stato**, la mancanza della certezza della pena sono problemi sociali che ci trasformano in birilli senza scampo, in attesa che qualcuno scagli il colpo decisivo per atterrarci. È inevitabile, allora, scendere continuamente in trincea e considerare nemico anche chi non lo è.

In un paese incapace di fare un passo avanti senza compierne due indietro, dove il sarcasmo lascia il posto all'amarezza, **si sopravvive solo diventando furbi, arroganti e intolleranti**. Soprattutto se **manca** una buona dose di **cultura** e si **ignorano i reali problemi della collettività**. Tra un controsenso e l'altro, allora, l'unica via di salvezza è escogitare una soluzione all'italiana maniera in attesa di un futuro migliore, tanto incerto quanto necessario.

Elena D'Elia